



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA  
Segreteria Provinciale Venezia

Prot. SIAP- VE / U.P.G. e S.P.

Venezia, 21 giugno 2013

Oggetto: Questura di Venezia  
**U.P.G. e S.P. problematiche.**

**AL SIGNOR QUESTORE DI VENEZIA**

**p.c. ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP DI ROMA**

Gentile Signor Questore,  
ci pervengono alcune segnalazioni sulle quali come SIAP ci interroghiamo. Al riguardo, volendo fare qualche riflessione, diciamo subito che riteniamo inverosimile che un settore come quello dell'U.P.G. e S.P. si debba "arrabattare" svolgendo attività che potremmo definire "camaleontiche".

Signor Questore, riteniamo che i poliziotti dell'U.P.G. e S.P. – *peraltro ci risulta che siano sempre disponibili* – non possono essere individuati come quelli sempre pronti a risolvere "tutti" i problemi della sicurezza in una città che ha prerogative terrestri e lagunari.

Se desideriamo che siano pronti per questo genere di interscambiabilità, li si deve innanzitutto organizzare e formare in modo tale da affrontare gli interventi su tutti i luoghi dove si richiede la presenza della Polizia. E non come accade adesso, dalla macchina alla barca, e dalla barca alla macchina; fin quando va bene... e non accade qualcosa di sgradevole.

In parole più semplici, o facciamo la pattuglia di volante stando a terra, o siamo attrezzati e possiamo fare anche la pattuglia volante stando in mare.

Decidiamoci.



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA  
Segreteria Provinciale Venezia

**I FATTI:**

Siamo venuti a conoscenza che il 10 giugno scorso, la Volante 13 non ha effettuato normale servizio di controllo del territorio automontato ( la c.d. volante terrestre), bensì è rimasta in sede in attesa di eventuali interventi da dover effettuare in centro storico.

Nel corso della notte sono stati poi effettuati 2 interventi, uno a Dorsoduro e uno a Santa Croce, con relativi trasporti via barca.

I trasporti via barca sono stati effettuati per mezzo dell'imbarcazione tipo volante lagunare. E ci risulta che la stessa cosa è successa anche in altri turni, negli ultimi due mesi.

Questo sarebbe successo perché nel turno erano rimasti solo 3 uomini specializzati per il servizio in barca. Dovendo uno di questi rimanere in sezione mare per vigilare la porta acqua, solo 2 potevano uscire: uno a condurre la barca e uno in funzione di marinaio. Pertanto sarebbe stato impossibile assicurare la copertura di eventuali interventi in emergenza in centro storico.

Volendo fare qualche considerazione, guardando all'equipaggiamento e ai principi sicurezza, vi è da dire che gli operatori non specializzati al servizio in barca non hanno l'adeguata preparazione per poter operare in sicurezza in acqua, innanzitutto per quanto attiene alle eventuali situazioni che richiedono capacità natatorie, ma soprattutto nei casi dove necessità intervenire in supporto dei colleghi dal punto di vista del governo della barca o della sicurezza di bordo.



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA  
Segreteria Provinciale Venezia

Come è noto, invece, gli operatori specializzati hanno anche una divisa appositamente per loro disegnata, con pantaloni tecnici, scarpe idonee, polo per il periodo estivo, specifiche giacche per il periodo invernale, cinturoni di differente tipo, diversamente dai colleghi non specializzati che, nel caso di cui sopra, sono stati costretti a porre in essere e compiere le attività di servizio con divisa ed equipaggiamento ordinario, camicia, pantaloni in tela ecc.

Disparità nel trattamento economico:

Come noto, il servizio da “imbarcato” genera disagi ed è considerato usurante. Per queste ragioni, agli specialisti viene attribuita l’indennità di imbarco.

E’ altresì noto – la norma lo prevede - che questa indennità non viene attribuita a chi non ha la qualifica di comandante costiero, con la conseguenza di una evidente disparità di trattamento tra personale imbarcato, a discapito dei colleghi “ imbarcati “ ma non specializzati.

Su questo argomento, ci consenta Signor Questore, codesta Amministrazione farebbe bene a trovare il modo di riconoscere il dovuto a chi ha operato fino ad oggi da “ imbarcato “ pur non essendo specializzato.

Un cenno sull’argomento ferie e riposi.

Abbiamo appreso che un collega delle volanti terrestri aveva chiesto di essere messo in congedo ordinario per il giorno 10 giugno. L’ufficio, a nostro giudizio, avrebbe potuto concederlo, se non ci fosse stato il problema di coprire il servizio lagunare.



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA  
Segreteria Provinciale Venezia

Nella circostanza, gli equipaggi terrestri erano infatti quattro (quando è noto che il minimo normalmente dovrebbe essere di tre). A questo punto è facile intuire che l'unico motivo alla base del diniego è stata quindi la necessità di coprire il territorio del centro storico.

Considerazione:

Le programmazioni di ferie vengono normalmente stilate differenziate tra i due tipi di servizi.

Se oggi, come accade, gli operatori terrestri devono coprire le emergenze degli operatori lagunari, Lei Signor Questore, comprenderà che questo provoca un ulteriore svantaggio a sfavore dei primi.

Noi del SIAP, La informiamo che non siamo d'accordo e che occorre fare chiarezza trovando dei giusti rimedi.

La Segreteria Provinciale